



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

5 NOVEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

**5 NOVEMBRE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**DISSESTO IDROGEOLOGICO** Finanziare le opere pronte a partire

## Interventi anti-alluvioni 110 milioni per il Nordest

ROMA - Le Regioni e le Aree metropolitane hanno siglato con il governo sette accordi di programma per interventi di messa in sicurezza del territorio. Gli accordi riguardano il Veneto (interventi per 109,7 milioni), l'Abruzzo (interventi per 54,8 milioni) l'Emilia Romagna (43,4 milioni), Liguria (315 milioni), Lombardia (145,6 milioni), Sardegna (25,3 milioni), Toscana (106,6 milioni). Per il Veneto, 67,5 milioni per lavori alla rete idraulica del bacino Lusore che interessa Marghera e Malcontenta (886mila le persone interessate), nel Vicentino, a Sandrigo e Breganze, realizzazione invaso sul torrente Astico, importo di oltre 31 milioni (popolazione a rischio 180 mila persone). «Un passaggio molto importante, il segnale che sul dissesto idrogeologico abbiamo cominciato a fare sul serio» ha commentato il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti: «Per la prima volta questo governo ha posto il tema fra le sue priorità. Fra le emergenze che il paese deve affrontare. «Gli accordi di programma che firmiamo sono stati atti faticosissimi dal punto di vista amministrativo - spiega Galletti -. Ci abbiamo messo molto tempo sia perché la burocrazia è ancora tanta in queste procedure, sia per un lungo lavoro di ricognizione che si è reso necessario per individuare le opere da realizzare prioritariamente. Ma questa attività preparatoria ci servirà per il futuro, la mappatura seria,

realizzata grazie all'Unità di Missione di Palazzo Chigi e alla collaborazione con le Regioni, ci consentirà di essere più rapidi». Il monitoraggio, spiega il ministro, «ci ha consentito di definire le opere da realizzare e lo abbiamo fatto in base a due criteri di priorità: il rischio di pericolosità per le persone, l'esigenza di evitare vittime, e per questo abbiamo individuato molti interventi nelle grandi aree metropolitane, più popolate; e poi lo stato di avanzamento della progettazione. In passato si sono finanziate opere che non erano nemmeno progettate e ciò ha causato enormi perdite di tempo e a volte la revoca dei finanziamenti. Questo criterio è quello che utilizzerò al ministero per tutti i finanziamenti, per discariche e le bonifiche. Credo che quello di realizzare le opere, ovviamente fra quelle necessarie, i cui cantieri possono essere aperti subito. Credo che questo sia il modo migliore per spendere i soldi che abbiamo. Oggi firmiamo con 7 regioni accordi del valore complessivo di 800 milioni, di cui 653 di finanziamento statale e 150 di cofinanziamento regionale».



## EMERGENZA Il numero dei roditori è aumentato e il Comune corre ai ripari

# Nutrie, via libera alla caccia

*Ordinanza per l'uccisione e la cattura degli animali con le gabbie già acquistate*

**Camilla Bovo**

MONSELICE

È sempre più emergenza nutrie nel territorio comunale di Monselice, dove la presenza di questi roditori è diventata per il Comune «enorme e preoccupante». Negli ultimi mesi il numero di animali presenti a Monselice pare infatti essere cresciuto rapidamente, al punto da determinare tutta una serie di problematiche di difficile soluzione. Anzitutto le nutrie sono tra i principali portatori di leptospirosi, una malattia che può colpire anche gli animali domestici, con esiti fatali. La presenza di tane e cunicoli sempre più estesi nelle strutture arginali dei canali determina inoltre gravi pericoli di dissesto idrologico, tali da rendere necessari costanti interventi di manutenzione da parte del **Consorzio**. Senza contare che le coltivazioni agricole, soprattutto nella frazione di San Cosma, sono state devastate letteralmente dalle scorie di questi animali, ghiotti soprattutto di radichio. Per l'assessore all'am-

biente Giorgia Bedin, contattata da molti agricoltori le cui coltivazioni sono state distrutte proprio dalle nutrie, si può equiparare la gravissima situazione all'emergenza cinghiali. Oltretutto da quest'anno tocca ai Comuni trovare una soluzione al problema, dal momento che non spetta più alla Provincia di Padova

occuparsi della cattura delle nutrie, che erano animali protetti, tutelati. Ora, infatti, le nutrie sono state parificate ai ratti. Il Comune di Monselice ha quindi pensato di promulgare un'ordinanza, con la quale viene dichiarata l'emergenza nutrie e vengono autorizzate la cattura e l'uccisione di questi animali, anche se in

realtà la legge regionale vigente già la prevede. Seppure cacciatori e agricoltori con porto d'armi possono sparare alle nutrie, il Comune sembra però prediligere la cattura con gabbie apposite. La Provincia risulta ancora impegnata nella stesura della graduatoria dei Comuni che hanno fatto richiesta per poter otte-

nere le gabbie finora utilizzate per la cattura delle nutrie. E nel frattempo palazzo Tortorini ha già provveduto ad acquistarne alcune per proprio conto, per poter cominciare a gestire l'emergenza. Gli amministratori comunali sono convinti di dover lavorare più sulla prevenzione che sulla riparazione dei danni.



---

**Ambiente. Conte (LT): bene finanziamenti statali ma necessarie le manutenzioni**

(Arv) Venezia 4 nov. 2015 - “Sono felice che Zaia abbia firmato oggi gli accordi di programma con il governo, per poter ricevere quei finanziamenti è stato fatto un lungo lavoro negli anni di sinergia e pianificazione con le direzioni regionali”.

A ricordare la paternità del lavoro svolto negli anni precedenti che hanno avuto al centro la “difesa del suolo” il consigliere regionale della Lista Tosi, **Maurizio Conte**, ex assessore regionale all’Ambiente nella passata legislatura.

“Tutti gli interventi per i quali oggi è stato assegnato il contributo – ricorda Conte – sono stati oggetto di studio e lavoro, incontri, perizie e sopralluoghi sul campo. E proprio perché a monte c’è stato un lungo lavoro, mi sento di dire che, nonostante i finanziamenti statali, c’è ben poco da cantar vittoria. A poco servono, infatti, i contributi per le grandi opere – spiega - se poi mancano i soldi per le manutenzioni ed è proprio quello che sta accadendo in Veneto dove nel 2016 si rischia di arrivare senza più un euro destinato alle sistemazioni. La genesi dell’alluvione del 2010 è stata il crollo degli argini, quindi era venuta meno la “prevenzione” che manca tutt’oggi. Vuoi per mancanza di soldi, vuoi per scelte discrezionali di destinare altrove i pochi fondi disponibili”.

“Nel 2015 spariscono ben 50 milioni per gli interventi di sicurezza idraulica – conclude Conte - sono state bloccate le progettazioni e l’individuazione delle ditte per le somme urgenza: l’intero sistema idraulico della nostra regione affronterà un anno di incertezze senza interventi di salvaguardia”.

---

## ZAIA FIRMA PER IL VENETO ACCORDI DI PROGRAMMA DI DIFESA IDROGEOLOGICA

---

*Comunicato stampa N° 1506 del 04/11/2015*



(AVN) – Venezia, 4 novembre 2015

Il presidente della Regione Luca Zaia ha firmato oggi a palazzo Chigi per il Veneto gli accordi di programma con il governo per l'assegnazione alle Regioni e ai comuni dei 650 milioni previsti dalla prima parte del piano contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane e già stanziati dal Cipe. La firma con il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, a cui è intervenuto anche l'assessore regionale alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, per la parte veneta si riferisce a "Interventi sulla rete idraulica del bacino Lusore" in comune di Venezia (importo 61.858.573,19 euro), alla "Realizzazione di un invaso sul torrente Astico" nei Comuni di Sandrigo e Breganze nel vicentino (importo 31.275.000 eur) e alla "Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente Orolo" in Comune di Costabissara ed Isola Vicentina (importo 11.000.000 euro).

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con proprio decreto del 27 maggio 2014 ha istituito la Struttura di Missione Italia Sicura contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, indicando come obiettivi di provvedere alla semplificazione della governance e delle procedure, di attuare un controllo costante del territorio e di collaborare con tutte le strutture e le amministrazioni regionali per dare attuazione agli interventi di difesa idrogeologica. La strategia individuata è stata quella di ammettere a finanziamento interventi immediatamente cantierabili.

"Ringrazio il ministro Galletti per il lavoro svolto – ha commentato il presidente Zaia – perché è un buon segnale da parte del governo, non risolutivo ma importante per dare avvio ad altri cantieri, oltre ai 925 che in Veneto sono già stati aperti. Questi accordi cadono infatti in un momento in cui torna ancora viva la memoria dell'alluvione del 2010, ma anche di tanti altri successivi eventi calamitosi che hanno martoriato il territorio della nostra regione".

“Mi è piaciuto il passaggio del ministro – ha aggiunto Zaia – sulla farraginosità burocratica che affligge le procedure per questi interventi. In Veneto abbiamo ancora cantieri aperti dopo cinque anni dalla grande alluvione. Lo ripeto da tempo che occorre dare poteri speciali ai commissari nominati per le emergenze e prevedere corsie preferenziali per i finanziamenti in materia di difesa idrogeologica. Chiedo quindi al governo l'introduzione di una norma incisiva in questa direzione”.

“Ma insieme alle norma – ha detto ancora Zaia – è importante soprattutto che si intervenga per modificare l'approccio culturale nei confronti del territorio, abbandonando la cementificazione per sostituirla con una nuova priorità: le opere per la difesa idrogeologica. Noi in Veneto stiamo facendo la nostra parte fino in fondo ed è all'esame del consiglio regionale una nuova legge sul consumo del suolo che si pone come obiettivo di arrivare nel tempo a “cubatura zero”, prevedendo la ristrutturazione e il risanamento delle zone degradate nelle periferie cittadine e nelle aree agricole. Si può fare anche a livello nazionale con una buona legge e soprattutto a costo zero”.

Da parte sua l'assessore Bottacin ha sottolineato l'enorme sforzo profuso dalle strutture regionali del Veneto dopo la grande alluvione del 2010 per dare risposte concrete alla crescente richiesta di sicurezza idraulica da parte dei cittadini, realizzando, in una prima fase, gli interventi urgenti di messa in sicurezza dei corsi d'acqua principali e nella fase successiva progettando e iniziando la realizzazione di bacini di laminazione ovvero gli interventi strutturali fondamentali per la riduzione del rischio idrogeologico. La scelta di finanziare progetti cantierabili ha sicuramente premiato le Regioni come il Veneto che maggiormente hanno investito sia in termini di interventi di difesa idrogeologica sia predisposizione di un parco progetti. L'auspicio è che questo criterio di premialità delle Regioni più virtuose venga applicato anche per le prossime assegnazioni di risorse economiche.

**PRA' D'ESTE**

**Domani un incontro sulla situazione della rete idraulica**

▶ ESTE

Domani alle 21 la sala parrocchiale di Pra' ospita l'incontro del Comitato civico della frazione. La serata è nata da un'iniziativa dei cittadini che si sono riuniti per studiare le esigenze idrauliche del territorio, soprattutto dopo gli eventi atmosferici dell'aprile 2014, avanzando alle autorità spunti su cui confrontarsi. Domani sarà presentata la relazione sullo stato della rete di scolo minore dell'acqua meteorica: fossi e canali consortili che dovrebbero consentire il deflusso della pioggia. (n.c.)

**Dona 20 mila euro al Comune in ricordo del fratello morto**

Una Trichinella 77 anni e una vita di lavoro alle spalle. Come il figlio di suo defunto fratello, si è affacciata per realizzare un sogno: acquistare un terreno di famiglia in San Vito.



**Michelin, domani un'assemblea**

Comitato di Azioni di Cuneo discute il bilancio. Aperto il confronto.

**Venditori a Massarica offrono villette a schiera in Via Tagliamento. Prezzo da 140 mila euro**

Il prezzo medio è di circa 140 mila euro, con il più alto a 180 mila euro. Le villette sono a schiera e si trovano in Via Tagliamento, a Massarica. Il prezzo medio è di circa 140 mila euro, con il più alto a 180 mila euro.

**Per il 2015 l'agente Primo Merloni è stato nominato Cavaliere**

Il Cavaliere è stato nominato Cavaliere per il suo impegno sociale e professionale.





**L'altro vertice**

## Sbloccati i fondi contro il dissesto Arrivano 104 milioni per gli invasi

**VENEZIA** Il quinto anniversario dell'alluvione porta in dote lo sblocco di 104 milioni per il contrasto al dissesto idrogeologico. Nella sua trasferta romana ieri il governatore Luca Zaia, con l'assessore Gianpaolo Bottacin, ha anche firmato gli accordi di programma con il governo per l'assegnazione dei fondi

annunciati dal ministro Gian Luca Galletti in occasione del sopralluogo alla tragica frana di San Vito di Cadore. A beneficiarne saranno il bacino Lusore nel Veneziano, l'invaso sull'Astico fra Sandrigo e Breganze nel Vicentino e quello sull'Orolo a Costabissara e Isola Vicentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Lusore messo in sicurezza con 61,8 milioni dallo Stato

Opere anti alluvione a Marghera e Malcontenta. Il sindaco e il presidente Zaia a Roma hanno firmato l'accordo di programma con il ministero dell'Ambiente

**di Gianni Favarato**

► MARGHERA

Qualche mese fa - dopo l'ennesima alluvione in Liguria - il premier Matteo Renzi aveva promesso di stanziare appositi fondi per mettere in sicurezza idraulica le aree a rischio delle Città metropolitane. Ieri - con un apposito Accordo di programma firmato a Roma anche dal sindaco Luigi Brugnaro e dal governatore del Veneto, Luca Zaia, insieme al ministro per l'Ambiente, Galletti - i fondi sono stati sbloccati e, per quanto riguarda il territorio veneziano, serviranno a mettere in sicurezza Malcontenta e Marghera, intervenendo sul bacino del canale Lusore.

In tutto sono 33 gli interventi per opere anti-alluvione nelle aree metropolitane, che rientrano negli accordi di programma con sette regioni per la lotta al dissesto idrogeologico, tra cui ci sono anche cantieri nelle zone ritenute più a rischio. Le risorse liberate sono 800 milioni: 653 milioni finanziati dallo Stato e 150 co-finanziati dalle Regioni. Due i principali criteri

scelti: popolazione a rischio e avanzamento e cantierabilità delle opere.

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Venezia, l'Accordo di programma sottoscritto ieri a Roma riguarda la riorganizzazione della rete idraulica del bacino del canale Lusore con «il completamento del corridoio ecologico tra area agricola e l'area industriale di Malcontenta-Marghera (dove è presente una popolazione a rischio di 886 mila persone che nel 2010 hanno subito una pesante alluvione per l'esondazione del Lusore con le acque di pioggia provenienti da Malcontenta), opere per la messa in sicurezza, la razionalizzazione urbanistica e il completamento del risanamento igienico. Un progetto da 67,5 milioni finanziato dallo Stato con 61,8 milioni di euro, con cantieri che andranno avanti fino al 2022».

Soddisfatto il direttore del Consorzio di **Bonifica** Acque Risorgive, l'ingegnere Carlo Bendoricchio: «Il finanziamento attiva un progetto molto importante», dice, «perché inte-



Piazza Mercato a Marghera allagata nel 2007

ressa un'ampia zona, molto popolata, tra terreni agricoli e industriali e portuali, che ha un estremo bisogno di interventi massicci per evitare allagamenti disastrosi come quelli del 2007». Il sindaco metropolitano, Luigi Brugnaro ha dato l'annuncio della firma dell'ac-

cordo a Roma con un tweet, ma senza fornire alcun dettaglio dell'intervento finanziato.

Il governatore veneto, Luca Zaia - accompagnato ieri a Roma dall'assessore regionale alla difesa del suolo, Gianpaolo Bottacin - ha ringraziato il ministro Galletti «per il lavoro

svolto e per il buon segnale da parte del governo, non risolutivo ma importante per dare avvio ad altri cantieri anti-allagamenti, oltre ai 925 che in Veneto sono già stati aperti».

«Con la firma di questo accordo, grazie al contributo del ministro Galletti, il Governo dimostra che dopo anni di immobilismo dallo Stato arriva un impegno serio e concreto con soldi che erano programmati da tempo e che finalmente saranno spendibili», commentato il vicesegretario vicario dell'Udc, Antonio De Poli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

